

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.80, Trim. L. 4 / Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

La Legge Luzzatti sul demanio forestale.

Uno degli effetti più utili del Congresso forestale di Bologna, tenutosi lo scorso Giugno nel palazzo artistico dei Notari - accanto a S. Petronio - sotto la presidenza di Luigi Luzzatti, è la presentazione di un progetto di legge per il demanio forestale.

L'idea di estendere la proprietà forestale del Governo, può osservarsi in embrione fin nel 1884 in una proposta della Commissione parlamentare, relatore l'on. Gioiotti. Questa mirava ad ottenere la formazione di consorzi fra proprietari di terreno da rimboscare; o ad espropriarli i terreni medesimi da parte dello Stato o della provincia per rivenderli all'asta, dopo avvenuto il rimboscamento.

Il prof. Serpieri nel Congresso agrario tenutosi a Udine nel 1903 ebbe a dire che « la costituzione di un forte demanio boschivo deve ritenersi utilissima sotto ogni aspetto all'economia del paese » e giustamente il ministro Rava, in un discorso alla Camera, osservò: « Come abbiamo in bilancio dei fondi di riserva, dell'oro nelle casse dello Stato, sarebbe buono che avessimo del bosco sulle vette dei nostri monti, perché risparmierebbe le spese di fraude, di argini, d'inondazioni e, nell'ora del bisogno, nel giorno di una necessità imprevista, quegli alberi sarebbero tanto danaro per l'erario, tanto quanto valgono i fondi di riserva e l'oro che possono essere presso le banche di emissione ».

Davasi però riconoscere che fu il Congresso di Bologna a dare un'efficace spinta alla traduzione in realtà del concetto di economisti e forestali eminenti.

Magistrale ed apprezzatissimo per rara lucidità, fu lo svolgimento dato ad esso dal prof. Giovanni Raineri, uno dei relatori al Congresso ed oggi Ministro dell'Agricoltura, il quale fece voti affinché il Governo considerasse l'importanza di formare un esteso demanio forestale.

Luigi Luzzatti, il mago della parola, nel suo discorso inaugurale e nelle sue parole di chiusura, favoriva l'attuazione del problema, indicando i mezzi finanziari per lo scopo.

La Camera dei deputati, dopo una discussione elevata, diede l'approvazione al progetto di legge presentato dall'on. Luzzatti, salito al Ministero poco dopo il Congresso di Bologna; ed il progetto ora attende il voto del Senato, cui l'attuale Ministro Raineri intende presentarlo integralmente. Sicché, da quanto si può prevedere, diverrà presto legge dello Stato.

L'argomento, oltre che della massima importanza è perciò anche d'attualità, e quindi non tornera discaro ai lettori l'accennarvi per sommi capi.

La legge del 1874 tendeva a favorire la soluzione del problema forestale, occupandosi specialmente dei terreni comunali incolti. Quella del 1877 mirava ad impedire la riduzione a coltura dei terreni arborati e ad estendere il bosco. Anche questa era ispirata a provvedimenti di rigore ed è perciò che riuscirono entrambe invise ai proprietari delle zone vincolate, i quali vedevano in esse una violazione al diritto di proprietà ed al loro interesse immediato. Le guardie forestali vennero considerate spesso come nemici e non si trascurò la minima occasione per eluderne la sorveglianza.

Con opinioni più moderne, in luogo d'inspire un senso di ribellione, esiziale per il fine che ci si prefigge, ora, da economisti e da legislatori, si tende ad infondere amore alla foresta nei possessori di terreni in montagna, come si fece in Svizzera dai forestali, e come si fa in Francia dalla Commissione per la coltura delle montagne, con lezioni, conferenze ed opuscoli. Ma ognuno sa come si diffondono lentamente le idee fra le persone di coltura limitata, specialmente tra i piccoli proprietari, in zone montuose.

« Abbiamo bisogno di pensare all'oggi, noi. Dobbiamo ricavare dai nostri terreni quanto è necessario al nostro mantenimento, e non creare delle ricchezze che verranno utilizzate solo dai nostri nipoti... »

Ecco quello che si sente spesso ripetere.

L'impresa del rimboscamento attesche difficilmente, lasciata alla sola iniziativa privata, a cagione della lunga scadenza dei suoi redditi, e riesce meglio quando venga esercitata dallo Stato. L'esperienza però ci dice che il reddito dei boschi demaniali in Italia è assai scarso. Questo, come si esprime l'on. Luzzatti, è conseguenza dell'Amministrazione spiccatamente burocratica della gestione forestale, che intralaccia ed alle volte impedisce i movimenti e le azioni più utili, con tenaci pastoie. Ma qualora ad essa non s'imponesse il regolamento di contabilità dello stato,

le si lasciasse una certa autonomia e le si imprimesse un carattere industriale, si può prevedere che il reddito attuale aumenterebbe di molto.

Un'altra difficoltà che si oppone all'attuazione di un largo e pronto rimboscamento, è la necessità d'ingenti capitali. Ma anche a ciò, sia pur lentamente, si può rimediare.

L'on. Raineri trovò che « l'anticipo di dieci milioni, ottenuti dalla conversione della vendita, proposta da Luzzatti, per il demanio forestale, può essere una buona operazione ».

Gli istituti che fanno operazioni sul credito fondiario, potranno essi pure fornire alla nuova azienda i mezzi per l'acquisto di terreni da rimboscare.

La nuova legge, testé approvata dalla Camera, oltre a stabilire i servizi della Direzione generale delle foreste, a dare un nuovo indirizzo al funzionamento di questa ed a riordinarne il personale, istituisce l'azienda del demanio forestale, con più larghi criteri, ne formula le mansioni, ne fissa le entrate e gli stanziamenti nel bilancio del Ministero di Agricoltura.

Prande insomma in considerazione i mezzi più adatti a raggiungere il fine di estendere la selvicoltura, tanto importante per l'economia nazionale.

Più che il fatto che l'Italia è tributaria all'Estero per una somma di 50 milioni annui in legnami, deve preoccuparci che la deforestazione ebbe conseguenze gravissime in questi ultimi anni, e di ciò più volte anche questo giornale ebbe ad occuparsi.

Auguriamoci che la nuova Legge abbia a portare i vantaggi che i promotori si sono prefissi e che trovi tutto l'appoggio anche da parte dei privati, così che possa iniziare una nuova era di risorgimento forestale anche per il nostro paese.

Dott. Pietro Viglietto

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

Ancora sull'Elezioni all'operaia
Egred. Sig. direttore,

Tanto per chiarire le cose e per rispondere a tutte le dicerie che vengono fatte sul conto mio e dell'egregio ed ottimo mio amico sig. Carlo Fantuzzi, Le prego a volermi usar la cortesia di far rilevare che nelle recenti elezioni per il Consiglio della nostra Società Operaia, (alla quale anche noi due abbiamo l'onore di appartenere,) non fummo noi a proporre e far insorgere il « terzo partito », abbenchè consci dei dissidi insorti esclusivamente per mire personali che originarono la caduta del consiglio; ma bensì venimmo chiamati da altri buoni e pacifici consoci, i quali, deplorando le discordie, proponevano una lista di candidati nuovi ed in specie operai, come quelli che sono maggiormente interessati nell'ann. del Sudalio.

Più falso ancora è che noi abbiamo partecipato nella veste di rappresentanti la locale Unione Agenti, avendoci questa fatto divieto di interessarci in tale veste della questione.

Stando così le cose, sparisce ogni maligna insinuazione a nostro carico, tendente a far rilevare l'influenza che si pretenderebbe avessero esercitata certe persone sulla nostra indipendenza.

A distruggere tale diceria, valga inoltre, il fatto che per prima cosa ci rivolgemmo all'egregio sig. Ing. Nigris per ottenere che accettasse di essere portato nella nostra lista, non solo quale candidato, consigliere, ma bensì quale Presidente della Società stessa.

E non nascondiamo nemmeno che ci furono fatte insistenti preghiere per avere l'appoggio nostro, così dall'uno come dall'altro partito; ma noi, sempre con l'intento di cercare la concordia (mentre i due partiti, per quanto dimostravano con le loro manifestazioni, ce ne davano poca speranza) rifiutammo recisamente.

Che la terza lista abbia urtato i nervi ai due contendenti, lo comprendiamo perfettamente: ed è perciò che noi non essendo per nulla d'accordo colle idee e cogli scopi di quei partiti insistemmo fino alla lotta, affrontando anche lo scontro di vederci all'ultima ora abbandonati da qualche persona che ci aveva dato seria garanzia della sua cooperazione e del suo appoggio.

E se tutti fossero stati solidali, non vorrò lusingarmi di una vittoria, ma almeno non si sarebbe avuto la completa sconfitta che si ebbe.

Ad ogni modo il terzo partito non ha nulla da rimproverarsi, in quel che ha fatto, perchè cosciente di aver agito con tutta sincerità e senza ostentarsi, nell'intento di arrestare la discordia e la lotta accanita personale che dubito persista ancora a covare in seno della nostra Società.

Il concorso del Veneto alla Esposizione di Roma, nel 1911.

Come è noto, il Comitato Regionale Veneto creato da tutte le nostre Provincie, da tutte le nostre Città per far partecipare la Veneta Regione alle feste commemorative del 1911 in Roma, farà erigere presso il Tevere, in sito eccellente nei recinti dell'Esposizione, un edificio grandioso l'architettura del quale rievcherà le linee classiche della LOGGIA DI CANDIA.

Nell'edificio sarà disposta una mostra d'arte retrospettiva.

Poiché la Commissione Esecutiva ha pensato di creare una serie di sale, ognuna delle quali possa rappresentare sontuosamente una veneta provincia adunando saggi delle più caratteristiche e nobili forme d'arte in essa nei secoli fiorite, per assolvere nel modo migliore e più coscienzioso questo compito, la Commissione Esecutiva presieduta dal Sig. Co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, ha scelto in ogni Provincia una persona autorevolissima che potesse, quale commissario locale, coadiuvarla validamente.

Precisamente ha scelto: per Padova, il prof. Andrea Moschetti, Direttore del Museo Civico, per Vicenza, l'ing. Vittorio Saccardo, membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Vicenza, per Verona il dr. Giuseppe Cerola, Direttore del Museo Civico, per Belluno l'avv. Rodolfo Protti, assessore Comunale e ispettore della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Belluno, per Udine, il prof. Gov. del Puppo, Direttore del Museo Comunale, per Treviso il dott. Luigi Coletti, per Rovigo l'avv. Cav. Uff. Antonio Bononi, Deputato Provinciale.

Tutti questi egregi Signori hanno accettato volentiersamente l'onorifico ufficio e si sono già accinti all'opera col più encomiabile ardore, in nobilissima gara, fidenti d'essere pienamente assecondati se invocheranno l'aiuto cordiale, la collaborazione zelante dei loro concittadini.

Per Padova, il prof. Andrea Moschetti, Direttore del Museo Civico, per Vicenza, l'ing. Vittorio Saccardo, membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Vicenza, per Verona il dr. Giuseppe Cerola, Direttore del Museo Civico, per Belluno l'avv. Rodolfo Protti, assessore Comunale e ispettore della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Belluno, per Udine, il prof. Gov. del Puppo, Direttore del Museo Comunale, per Treviso il dott. Luigi Coletti, per Rovigo l'avv. Cav. Uff. Antonio Bononi, Deputato Provinciale.

Tutti questi egregi Signori hanno accettato volentiersamente l'onorifico ufficio e si sono già accinti all'opera col più encomiabile ardore, in nobilissima gara, fidenti d'essere pienamente assecondati se invocheranno l'aiuto cordiale, la collaborazione zelante dei loro concittadini.

Per Padova, il prof. Andrea Moschetti, Direttore del Museo Civico, per Vicenza, l'ing. Vittorio Saccardo, membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Vicenza, per Verona il dr. Giuseppe Cerola, Direttore del Museo Civico, per Belluno l'avv. Rodolfo Protti, assessore Comunale e ispettore della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Belluno, per Udine, il prof. Gov. del Puppo, Direttore del Museo Comunale, per Treviso il dott. Luigi Coletti, per Rovigo l'avv. Cav. Uff. Antonio Bononi, Deputato Provinciale.

Tutti questi egregi Signori hanno accettato volentiersamente l'onorifico ufficio e si sono già accinti all'opera col più encomiabile ardore, in nobilissima gara, fidenti d'essere pienamente assecondati se invocheranno l'aiuto cordiale, la collaborazione zelante dei loro concittadini.

Precisamente ha scelto: per Padova, il prof. Andrea Moschetti, Direttore del Museo Civico, per Vicenza, l'ing. Vittorio Saccardo, membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Vicenza, per Verona il dr. Giuseppe Cerola, Direttore del Museo Civico, per Belluno l'avv. Rodolfo Protti, assessore Comunale e ispettore della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Belluno, per Udine, il prof. Gov. del Puppo, Direttore del Museo Comunale, per Treviso il dott. Luigi Coletti, per Rovigo l'avv. Cav. Uff. Antonio Bononi, Deputato Provinciale.

Reana del Rolale

L'appalto dazio

Cole 31 dicembre del corrente anno scadde il contratto di appalto dazio e scadono i contratti di abbonamento con gli esercenti. Già si conoscono offerte pervenute alla Giunta: una ditta offrirebbe 200 lire in più della media annuale del resoconto del Consorzio di Martignacco; un'altra più generosa offrirebbe ancora di più. Queste offerte si basano certamente sull'aumentato benessere generale delle popolazioni e sul maggiore conseguente consumo. Ma vi sono gli esercenti, i quali temono che quelle offerte portino come conseguenza un inasprimento delle fiscalità a loro riguardo. Senonchè si potrà sempre obiettare loro che vi sono i regolamenti, i quali hanno vigore oggi come lo avranno dopo i nuovi appalti; e che in quei regolamenti sono precisati i diritti e i doveri reciproci tanto delle amministrazioni comunali a tutela degli interessi del Comune e dei cittadini, come delle ditte appaltatrici.

Intanto sarà bene che il Comune deliberi, in tempo debito, e cioè sei mesi prima della scadenza, lo scioglimento del contratto che ha per il Consorzio; e ciò per avere le mani libere nelle trattative che si renderanno necessarie per il nuovo appalto, dal quale le finanze comunali devono uscire rafforzate, senza documento però degli esercenti.

Congregazione di carità.

(V) Il sig. Carrara Donato, che nelle elezioni della Società Operaia di Domenica u. s. riportò la maggioranza di voti, per onorare la sua « non ruscita nomina » a Presidente del Sudalio stesso, ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 50.

Ci consta poi che il sig. Carrara aveva precedentemente diviso di versare la predetta somma a vantaggio dei soci morosi verso la Società stessa.

La Presidenza del Pio Istituto a mio mezzo manda da queste colonne sentiti ringraziamenti al benefattore.

Niente spiacevoli incidenti.

(V) Il famoso progetto, che ha dato luogo ai più svariati commenti, a polemiche di partito e personali, pare che abbia fatto il suo ciclo, forse per dar campo a quello... che sta per fare la altrettanto famosa cometa.

In coda al famoso Progettone, debbo rilevare, per amore del vero, che quanto esposti nell'articolo del giorno 14 corrente sotto il titolo: « Cose in cresciose per il Progettone » non corrispondono alla realtà dei fatti. Nessun incidente spiacevole avvenne fra l'ingegner Giacomo Nigris e l'avv. Francesco Tullio.

Perciò mi faccio dovere di rettificare la cosa. Ho mandato in buona fede quanto mi era stato narrato; ma appurate le cose devo riconoscere che ero stato male informato.

Givdale

Nuovi doni per la pesca di beneficenza.

I doni pervenuti al Comitato organizzatore della pesca di beneficenza, sono stati esposti al pubblico nell'ex bar Caruzzi, in piazza Paolo Diacono.

Oltre a quelli di cui vi ho già riferito ieri, ne ho trovati di nuovi: il bellissimo salottino regalato dal Comitato; una bicicletta, pure dal Comitato, una bicicletta elegante, regalata dal sig. Eugenio Ganeva; una posata in argento massiccio (cucchiaione, forchettone e trinciante, dono dei commercianti); una grande sveglia donata dall'orologiaio Angelo Aviano; un artistico portafrutta e portaffori in cristallo di Murano dono dei sigg. A. Rieppi e O. di Leonardo; un rasoio moderno, dono dell'ing. Ernesto de Paciani.

I doni si ricevono da apposto incaricato presso la sede dell'Unione Commercianti ed Esercenti, in piazza Giulio Cesare.

Feletto Umberto

Echi di una festa gentile.

27. (Ritard.) Vi ho mandata la notizia degli sponsali, seguiti ieri, fra la leggiadra signorina Ester figlia del cav. Angelo Feruglio e il vostro concittadino Pietro D'Amrogio. Numerosissimi telegrammi augurali e i ricchi doni.

Ve ne ricordo alcuni: compare signor Angelini: « Anello d'oro con brillanti; compare sig. L. D'Amrogio, anello d'oro con brillanti; sig. Luigi, Lucia e Gina D'Amrogio, servizio da caffè per 6 persone in argento cesellato; sig. Antonietta e Domenico Flor, artistico porta fiori in bronzo dorato; sig. Giuseppe e Giuseppe Turchetti, artistica sveglia per salotto con alzata in bronzo; sig. Anna Osualdo Zava, servizio da caffè in argento; Geom. Oreste Toso e signora, servizio per birra; signor D'Amrogio Giovanni e Umberto, Servizio di liquori; Antonio e Angelina Pirion, artistico portaffori in bronzo e porcellana; Piani Giuseppe, orologio in bronzo per salotto, Anina Da Corti, servizio da caffè in porcellana; sig. Feruglio Lindo borsa da viaggio e porta Salviette in argento; sig. L. Gallini, F. Franzolini, B. Lavaroni, A. Benedetti, C. Baudetto, P. G. De Pauli, G. Plano A. Castilinar A. Rossi: un servizio da caffè per dodici persone.

All'amico cav. Feruglio, rinnovo le felicitazioni; alla coppia felice gli auguri.

Medaglia al valor militare

Caro Del Bianco

Nel doloroso momento dell'ora per il nostro Friuli ove l'assassino per la sola viltà di furto era quasi sconosciuto da vent'anni ad oggi, con una certa soddisfazione ho letto la « Patria » di oggi relativa alla proposta della medaglia al valor militare, che il Governo dovrebbe conferire « sibi et suis » a Giuseppe Piemonte.

Questi immolò la sua giovane vita in difesa del proprio dovere d'ufficiale. Si oppose alla prepotenza di due banditi: gridò contro essi: tentò in ogni modo di sventarne i nefandi appetiti: alla possibilità di sottrarsi all'uccisione supremo, predilesse il sacrificio della propria vita, come animamento ed esempio agli uomini devoti al proprio dovere.

Ed è questo veramente il carattere speciale del valor militare, a differenza dell'atto coraggioso di valor civile: il quale si manifesta e si rimera, quando per impulso spontaneo di cuor generoso si soccorre ad altrui sventura.

E per venire a questi concetti si rono ispirate le leggi nostre nella concessione delle medaglie al valor civile e militare. E mi restringo nel dire, per l'argomento mio, a quella al valor militare, che importa anche di necessità al fregiato od alla sua famiglia.

Carlo Alberto con Regio Viglietto 28 marzo 1833 isitua la medaglia d'oro e di argento per premiare secondo i casi le azioni più segnalate di valore e di coraggio dei militari in guerra ed in pace.

A modifico di questa disposizione con Decreto Ministeriale 28 gennaio 1862 venne decretato:

« Che verranno proposti per la medaglia al valor militare, invece che per quella al valor civile coloro i quali abbiano ad affrontare pericoli nella vita col inseguimento ed arresto di malfattori col sedare tumulti o rivolte e simili (Raccolta « G. le Mlare Atti 373 »).

E parmi proprio che il nostro Giuseppe Piemonte nelle circostanze, nelle quali si è trovato per opporsi e far arrestare i banditi si sia meritato la medaglia d'oro o per lo meno quella d'argento al valor militare.

Nella speranza che questa proposta venga dal Governo accolta, stringo la mano al mio vecchio amico.

Tarcento 21 Aprile 1910
Avv. Luigi Perissutti.

Reana del Rolale

L'appalto dazio

Cole 31 dicembre del corrente anno scadde il contratto di appalto dazio e scadono i contratti di abbonamento con gli esercenti. Già si conoscono offerte pervenute alla Giunta: una ditta offrirebbe 200 lire in più della media annuale del resoconto del Consorzio di Martignacco; un'altra più generosa offrirebbe ancora di più. Queste offerte si basano certamente sull'aumentato benessere generale delle popolazioni e sul maggiore conseguente consumo. Ma vi sono gli esercenti, i quali temono che quelle offerte portino come conseguenza un inasprimento delle fiscalità a loro riguardo. Senonchè si potrà sempre obiettare loro che vi sono i regolamenti, i quali hanno vigore oggi come lo avranno dopo i nuovi appalti; e che in quei regolamenti sono precisati i diritti e i doveri reciproci tanto delle amministrazioni comunali a tutela degli interessi del Comune e dei cittadini, come delle ditte appaltatrici.

Congregazione di carità.

(V) Il sig. Carrara Donato, che nelle elezioni della Società Operaia di Domenica u. s. riportò la maggioranza di voti, per onorare la sua « non ruscita nomina » a Presidente del Sudalio stesso, ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 50.

Ci consta poi che il sig. Carrara aveva precedentemente diviso di versare la predetta somma a vantaggio dei soci morosi verso la Società stessa.

Niente spiacevoli incidenti.

(V) Il famoso progetto, che ha dato luogo ai più svariati commenti, a polemiche di partito e personali, pare che abbia fatto il suo ciclo, forse per dar campo a quello... che sta per fare la altrettanto famosa cometa.

In coda al famoso Progettone, debbo rilevare, per amore del vero, che quanto esposti nell'articolo del giorno 14 corrente sotto il titolo: « Cose in cresciose per il Progettone » non corrispondono alla realtà dei fatti. Nessun incidente spiacevole avvenne fra l'ingegner Giacomo Nigris e l'avv. Francesco Tullio.

Perciò mi faccio dovere di rettificare la cosa. Ho mandato in buona fede quanto mi era stato narrato; ma appurate le cose devo riconoscere che ero stato male informato.

Givdale

Nuovi doni per la pesca di beneficenza.

I doni pervenuti al Comitato organizzatore della pesca di beneficenza, sono stati esposti al pubblico nell'ex bar Caruzzi, in piazza Paolo Diacono.

Oltre a quelli di cui vi ho già riferito ieri, ne ho trovati di nuovi: il bellissimo salottino regalato dal Comitato; una bicicletta, pure dal Comitato, una bicicletta elegante, regalata dal sig. Eugenio Ganeva; una posata in argento massiccio (cucchiaione, forchettone e trinciante, dono dei commercianti); una grande sveglia donata dall'orologiaio Angelo Aviano; un artistico portafrutta e portaffori in cristallo di Murano dono dei sigg. A. Rieppi e O. di Leonardo; un rasoio moderno, dono dell'ing. Ernesto de Paciani.

I doni si ricevono da apposto incaricato presso la sede dell'Unione Commercianti ed Esercenti, in piazza Giulio Cesare.

Sacile

Saggio ginnastico

Le annunciate feste sportive indette dalla Società Ginnastica locale, si terranno nel pomeriggio delle domeniche 15 e 22 maggio p. v.

Il giorno 15 avrà luogo un saggio di squadre della Società.

La corsa ciclistica e una partita di pallavibrata tra allievi della sezione giovanetti chiuderanno la giornata.

Il 22 avranno luogo le seguenti gare podistiche libere a tutta della regione veneta.

1. Marcia operaia Km 17 tempo massimo ore 2.20 - tassa iscrizione L. 1.

2. Corsa Km 8,500 massimo 40 - iscrizione L. 1,50.

3. Corsa m. 1000 - tempo massimo 3,10 - iscrizione L. 1.

4. Corsa m. 400 per giovanetti dai 12 ai 15 anni - iscrizioni 0,50.

I ricchi e copiosi premi verranno fatti conoscere entro il 10 maggio. Le iscrizioni col relativo importo, dovranno pervenire alla Presidenza della Società entro il 15 maggio. Per i dovuti schiarimenti rivolgersi alla Società ginnastica, francoando la risposta.

Alla serata del 22 al teatro Sociale si terrà un'accademia sportiva con un trattamento di varietà.

Commissione prov. di Ben. e Ass. pubblica

(Seduta del 15 Aprile 1910)

Affari approvati

Udine. Ospizio Tomadini: vendita colonia sita in Verganaco di Reana. Congregazione di Carità: conferma del fattorino sorivano Molins Enrico. Ospizio Esposti: continuazione consiglio di tutela per Epitazio Taduzavanti; svincolo cauzione per impianto lavanderia. Ospedale civile: vendita terreni al Comune di Udine. Idem: comprovendita (dono del Comune di Pavia per la scuola di Lumignacco. Idem: acquisto strumenti chirurgici. Idem: bilancio 1910. Contrattazione calcolata: accettazione del legato sicuti Antonio di L. 421,78. Casa delle Zitelle: salario e vitto alla speditrice. - Fordeone. Ospedale civile: aumento stipendio agli impiegati. - Sacile. Ospedale civile e manicomio succursale: regolamento interno per gli infermieri ed inservienti. Congregazione di Carità: bilancio 1910. Ospedale: bilancio 1910. - Cividals. Ospedale Civile: svincolo cauzi ne Donati. - Tolmezzo. Ospizio S. Antonio: affranco mutuo. - San Vito al Tagliamento. Ospedale civile: impianto luce elettrica. Ospedale di S. Maria dei Battuti: bilancio 1910: aumento stipendio al segretario dell'ospedale civile. - Corvovado. Asilo infantile: liquidazione e pagamento ampliamento case coloniche. Asilo infantile; Prelevamento e storni bilancio 1909. - Aviano. Congregazione di Carità: acquedotto. - Valvasone. Pio Istituto di Ricovero: bilancio 1910. - Buia. Congregazione di Carità: vendita di stabile - Castions di Strada, Valloncello, Ovaro, Valvasone e Travasio: bilancio 1910 della Congregazione di Carità.

Il grande concorso ippico

(vedi seconda pagina)

L'orario ufficiale

della Ferrovia carnica

Siamo in grado di pubblicare l'orario ufficiale con cui lunedì 8 maggio sarà attivato il servizio della Ferrovia carnica.

Part. da Udine	fest.	7.58	10.35	15.44	17.15	18.10
Staz. per la Car.	7.46	9.7	11.50	17.09	18.10	19.50
Amaro	7.53	9.07	11.57	17.16	18.17	19.57
Tolmezzo	8.06	9.20	12.10	17.29	18.30	20.19
Ganeva di Tol.	8.15	9.29	12.19	17.38	18.39	20.28
Villa Santina	8.27	9.41	12.31	17.50	18.51	20.31
Villa Santina	5.15	9.08	10.30	15	18.10	19.50
Ganeva di Tol.	5.28	9.19	10.41	15.11	18.21	20.01
Tolmezzo	5.31	9.24	10.46	15.16	18.26	20.06
Amaro	5.48	9.41	11.03	15.33	18.43	20.23
Staz. per la Car.	5.56	9.49	11.11	15.41	18.51	20.31
Arrivo a Udine	7.41	11.—	12.54	17.9	19.45	22.08

L'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole elementari

In questi giorni in cui la necessità di provvedere in modo decoroso ed equo ai bisogni della scuola e dei maestri ha fatto tanta strada da trovare concordi tutti, o quasi, gli uomini del Governo nello studiare i provvedimenti possibili, io credo non del tutto inutile parlare di una grande necessità, cui dovrebbero sopprimere le nostre scuole elementari ed in ispecial modo quelle rurali.

Il Flamberg, (e con lui sono concordi tutti i nostri migliori pedagogisti) ebbe felicemente a dichiarare che la scuola primaria deve essere la preparazione diretta alla vita agricola e industriale. Questo ci sembrerà tanto più giusto se noi pensiamo che, specialmente per gli agricoltori, questa è l'unica scuola di cui possono usufruire. Ma non ostante ciò, noi vediamo che i programmi delle nostre scuole elementari (u-guali per tutte indistintamente le scuole) pur contenendo tante cose inutili ed inadatte alla mentalità infantile, quasi del tutto trascurano la parte agraria, che pur sarebbe tanto importante.

Lo so bene che, trattandosi di fanciulli che non hanno ancora sufficientemente sviluppate né le forze fisiche, né le intellettuali, sarebbe cosa stolta e fuor di luogo voler loro impartire astruse nozioni astratte e certo incomprendibili; ma non per questo, però, si dovrebbe trascurare quanto è possibile di fare.

Noi ben sappiamo che ogni allievo oltre alle giornaliere impressioni colte dalla vita ordinaria che intorno a lui si svolge, porta a scuola un piccolo corredo di cognizioni, ricevute magari all'insaputa, nell'ambiente in cui vive. Nei paesi rurali, nelle frazioni agricole quelle impressioni, quelle cognizioni riguarderanno, quasi esclusivamente l'agricoltura, i verdi campi sani e soleggiati, ne quali libera e lieta scorre la fanciullezza che popola le scuole.

Perché dunque non arricchire, non modificare, non correggere le rudimentali nozioni dai fanciulli possedute? Perché non disciplinare, chiarire, illustrare la loro incipiente coltura agraria?

In Italia; paese agricolo per eccellenza, la scuola primaria dovrebbe far di tutto allo scopo di rivolgere ogni studio, (primo fra tutti) quelle delle scienze naturali) in servizio dell'agricoltura; dovrebbe riporre ogni sua opera nel far innamorare i fanciulli alla coltura dei campi, da cui si attende e spera la risorsa nazionale; dovrebbe far loro comprendere che il tanto disprezzato lavoro dei campi non è occupazione servile, non è pena inflitta alle genti umane, ma che noi dobbiamo benedirlo, curarlo, sostenerlo come largitore di salute, di forza, di agiatezza e maggiore coefficiente della pubblica ricchezza.

Noi abbiamo pur troppo in Italia la classe degli agricoltori quasi generalmente poco evoluta, non compresa ancora delle grandi questioni che si dibattono in suo favore, poco persuasa dell'utilità, della indispensabilità delle moderne applicazioni scientifiche e delle colture razionali, difficile verso quelle benefiche e sagge istituzioni che, da non molto sorte in Italia, hanno pur tuttavia dati tanti mirabili frutti della loro attività. Ed appunto per questo stato di cose, una gran parte di responsabilità spetta alla scuola, nella quale l'agricoltore avrà forse imparato passabilmente a leggere e scrivere, ove magari avrà appreso che il generale l'izio vinse o perdette una tal battaglia, ma ove nessuno mai gli ha fatto capire che di fronte al nuovo orizzontamento di tutte le industrie l'agricoltura non poteva restare inerte, che gli antiquati ed empirici sistemi di coltivazione non erano più tollerabili nel secolo, delle macchine e del progresso, ove nessuno gli ha fatto capire che certi pregiudizi comuni a quasi tutti gli agricoltori sono insuisi; ove nessuno mai ha tentato di stradicare dalla sua mente prevenzioni errate e dannose.

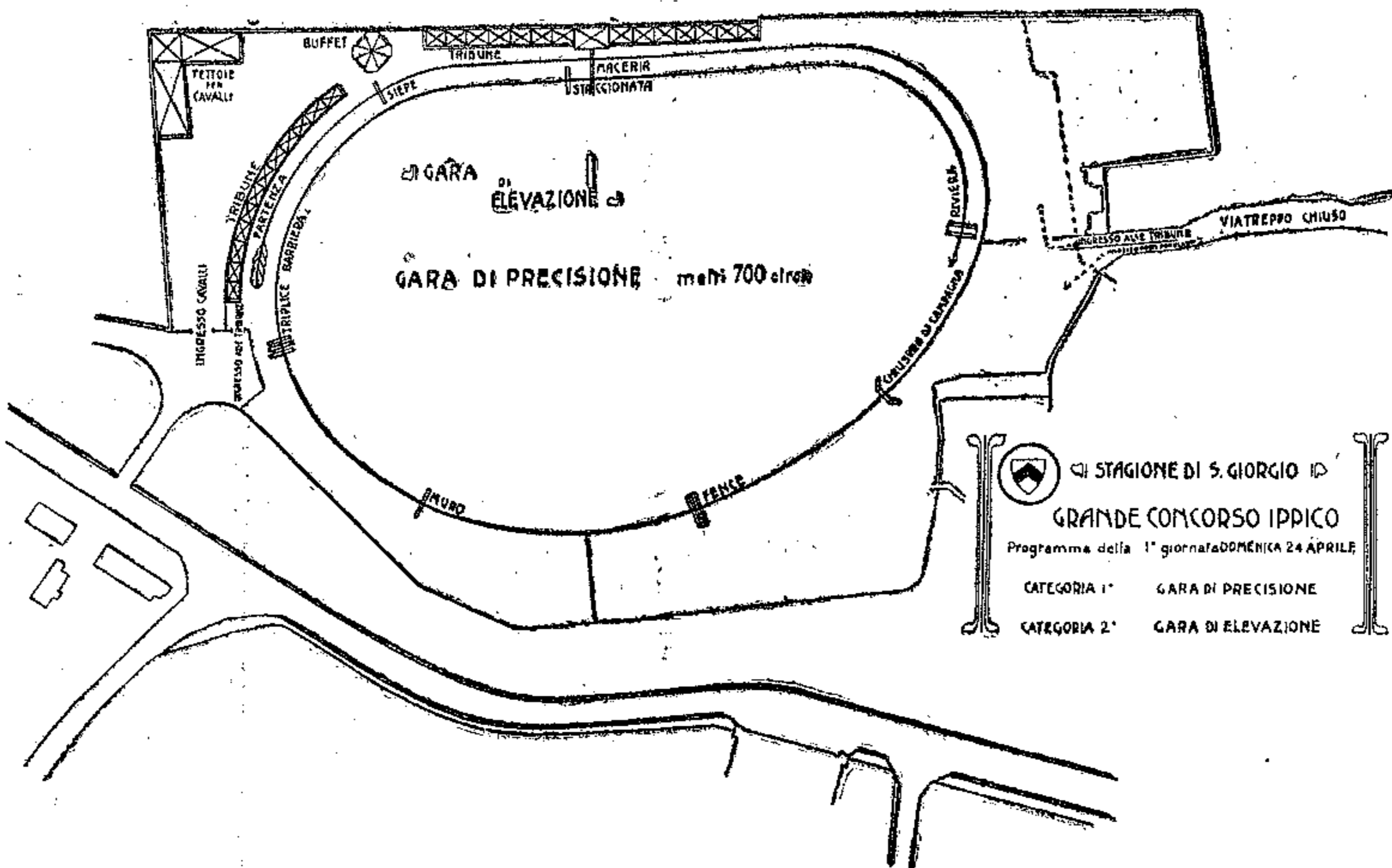
Quando con saggio intuito dei bisogni d'Italia, il Ministro Baccelli impose l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole elementari, facendo voti che tutte avessero avuto attingo il campicello sperimentale; si sollevarono in coro: le voci degli scettici che vollero coprire col ridicolo una istituzione la quale ben curata, avrebbe potuto dare benefici frutti.

Ed ora? In ben poche, troppo poche scuole, e per la sola volontà di beneficiare i maestri, questo insegnamento viene impartito e l'agricoltura non ostante l'opera altamente lodevole del concaoni agrari e di valorosi professori delle cattedre ambulanti, lascia molto a desiderare.

Conviene dunque pensarvi seriamente, e cercare d'infondere, mediante la scuola nell'animo della generazione bambina l'amore alla coltivazione di questo nostro suolo, tanto bello e tanto uberoso.

Valeriano Aprile 1910.
Olong-amor.

Il grande concorso ippico d'oggi



Palmanova
 — La pattuglia del « Saluzzo » vincitrice alla gara di Roma.
 Stamane in forma solenni la pattuglia del Reggimento « Saluzzo » reduce dal concorso ippico di Roma dove rimase vincitrice del V. premio, consegnò al Reggimento la targa d'argento avuta in dono dalle mani del Re.

Il colonnello comandante il Reggimento elogiò il tenente de B. r. is comandante la pattuglia e tutti i componenti la stessa. Questa vittoria in giorni di pace ci dà sicuro affidamento di riportare in guerra il premio che spetta ai valorosi.

Quindi il reggimento sfilò in parata avanti lo stendardo, la pattuglia ed il comandante il reggimento.

Alla cerimonia che ebbe luogo in piazza d'armi assisteva un centinaio circa di persone.

Valvasone

— Luce elettrica.

13. Quest'oggi si riunì il consiglio comunale, che su proposta della Giunta, approvò all'unanimità l'introduzione della luce elettrica pubblica in Valvasone, portando da 14 a ben 31 lampade. Il comune ha quindi accolto la proposta della Società A. Querini di Pordenone. Ora spetta ai privati prestarsi a sottoscrivere e non ne dubitiamo, lo slancio nel progresso ed in tutto ciò che è di bello non mancherà neppure questa volta. L'amministrazione comunale lavora — ed è già a buon punto — cosicché anche Valvasone fra non molto sarà illuminata a luce elettrica.

Ghivisard

— Mortale sciagura d'un boscaiuolo. Precipita da un'altezza di 80 metri.

23. Ieri si era recato sulla cima del monte Sarch per il taglio di alcune piante, un certo Mattia Della Mea d'anni 23 di Raccolana accompagnato da un zio e cugino.

Prima di accingersi alla impresa che gli riuscì fatale, dato il punto pericolosissimo, il Della Mea si era assicurato legandosi una fune per la vita, che attaccata ad un ceppo da una parte, era trattenuto dall'altra dai suoi parenti, quando improvvisamente, mentre era intento a tagliare un pino, venne asportato dalle ramaglie che sciolsero ogni legaccio e sostegno, e il disgraziato precipitò da un'altezza di 80 metri nella sottostante roccia, rimanendo all'istante cadavere.

Sul posto si recarono i carabinieri per le dovute constatazioni di legge.

Spillimbergo

— Le dimissioni del sindaco respinte.

Il nostro consiglio comunale, dopo l'approvazione di vari oggetti in seconda lettura e ratificato una delibera della giunta per una maggior spesa di lire 1200, occorre in più delle previste per l'accantonamento provvisorio dei militari, su proposta del consigliere Zanettini Isidor, respingeva le dimissioni dell'avv. Ciriaco da Sindaco e da consigliere e faceva voti perché dette dimissioni vengano ritirate.

Godrolo

— Consiglio Comunale.

23. Il nostro consiglio comunale nella sua seduta di oggi riconfermò la grande utilità del tiro a segno nazionale deliberò in via di massima di concedere il terreno necessario per il campo di tiro nella località « Boveat » dove s'ergerà anche il poligono militare, riservandosi di prendere in merito una definitiva decisione, tostochè, i preposti al tiro avvanzeranno una proposta concreta. Il Consiglio inoltre, plaudendo alla istituzione della Mutualità Scolastica, si riserva di votare un sussidio non appena l'istituzione avrà dato prova di vitalità.

In seconda lettura il consiglio votò le modificazioni alla pianta organica degli impiegati municipali.

Givdale

— Consiglio ospitaliero.

Stasera l'Amministrazione dell'Ospedale civico ha tenuto consiglio per la trattazione di vari oggetti fra i quali quello relativo all'esecuzione del I. lotto del progetto di ampliamento dei locali del Pio Luogo.

Il Consiglio dopo matura discussione, esaminate le risultanze negative delle aste per assegnazione dei suaccennati lavori, deliberò di chiedere all'autorizzazione per farli in economia.

Relativamente allo scopo dell'acqua proveniente dalla costruenda ghiacciaia dell'Ospedale il consiglio deliberò di incanalare quest'acqua nella chiavica che mette capo nel Natosone.

In ultimo approvò la proposta dello svincolo della cauzione esattoriale prestata dalla ditta Vaga e Nussi per il quinquennio 1898-1902.

Pordenone

— Stato Civile.

Movimento della cor. settimana. Nati: Maschi 2, femmine 10. Totale 12. Parti multipli 1 di 2 femmine.

Morti: Santarosso Luigia, d'anni 20 — Pallava Vittorio d'anni 35 — Dell'Agnesa Meneghetti Maria d'anni 69 — Ragagnin Angelo d'anni 70 — Fantuzzi Alessandro d'anni 46 — Zorzi Antonia d'anni 26 — Prosdocimo Dal Ben Elena di anni 74 — De Lorenzi Scabarollo Luigia d'anni 72.

Pubblicazioni di Matrimonio: Paoltrin Giulio con Moret Giulia — Busetto Giuseppe Liberale con Cernuschi Antonia.

Matrimoni: Pittori Sante con Pellegrini Giovanna.

La pista.

Poche parole delucidative dello schizzo rappresentante la ex Braida Bassi convertita in ippodromo, dove oggi alle 14, si raccoglieranno per la prima volta cavalieri, amatori e pubblico variato e numerosissimo per partecipare ed assistere alle prime gare del grande concorso.

Il campo ha forma ovale e contiene 19 ostacoli

Il percorso A avrà i seguenti ostacoli:
 1. Siepe m. 1. — 2. Maceria m. 1. — 3. Chiusura di campagna romana m. 1. — 4. Fence: siepe m. 1,20, fosso 1,00 — 5. muro 1,10 — 6. Triplice Barriera m. 0,60, m. 0,80, m. 1,1. distanti tra loro m. 0,50 — 7. Passaggio di strada tra staccionata 1. e maceria 1. distanti tra loro metri 8 — 8. Riviera m. 250.

Il percorso B i seguenti — 1. Siepe m. 1. — 2. Maceria m. 1,10 — 3. Muro m. 1,15 — 4. Triplice Barriera m. 0,70, m. 0,90, m. 1,10, distanti tra loro m. 0,80 — 5. Cancelli m. 1,15 — 6. Triplice Gabbia: Graticcio m. 1,10, Staccionati m. 1,10, Maceria m. 1,10 distanti tra loro m. 8 — 7. Siepe m. 1. — 8. Chiusura di campagna m. 1,10 — 9. Fence: Siepe m. 1,40, Fosso m. 1,20 — 10. Doppio-Talus — 11. Maceria m. 1,10 — 12. Riviera m. 350.

Gli ostacoli sono semi-fissi e tutti dovranno venir superati.

Il tempo di partenza verrà preso al salto della siepe e quello d'arrivo al salto della riviera.

Ogni scarto o rifiuto durante in percorso verrà penalizzato con la perdita di punti 3.
 L'ostacolo abbattuto o toccato col l'anteriore sarà classificato con punti 1, col posteriore con punti 2, passato netto con punti 3. Nelle siepi e fences, ostacolo abbattuto si riterrà solo se verranno rotte le difese di legno. Sarà proibito provare gli ostacoli del percorso. Entro il campo del concorso avranno accesso esclusivamente i membri della Direzione, della Giuria e i concorrenti.

I verdetti della Giuria saranno inappellabili.

Per i signori concorrenti è prescritto abito da caccia od uniforme.

Premi d'onore

Oltre i premi in danaro, sono anche i seguenti premi d'onore:

Orologio officier di S. M. il Re.
 Dono di S. A. R. il Principe di Udine: porta sigherette d'oro, con iniziali in zaffiro.

Dono delle signore Patronesse (portasigherette e porta fiammiferi in oro, con catena).

Dono di S. E. Barone Elio Morpurgo (valigia con necessaire in vermet).

Coppa d'onore Ministero della Guerra (d'argento).

Medaglia d'oro Ministero Agricoltura, Industria e Commercio.

Grande targa del Comitato.

Targa d'oro del presidente il Comitato sig. Ministrini.

Sella da caccia completa, dono della Selleria Panseri.

Rivolletta Browing del « Giornale di Udine ».

Le gare d'oggi

Oggi seguiranno due gare: una di precisione e una di elevazione.

Gara di precisione per cavalli o Gentlemen: I premio L. 500 II. L. 300 III. L. 200 IV. L. 150 V. L. 100.

Percorso A — 8 ostacoli — distanza metri 700 circa, tempo massimo mituti 2 1/2. A parità di punti premiato il tempo migliore — e a parità di punti e di tempo ripetere l'intero percorso.

La partenza sarà all'imbocco della strada che divide la ex braida, venendo dalla via di circovallazione, o viale Trieste di fronte alla tribuna.

Otto gli ostacoli il primo, di fronte al buffet fra le due tribune, una siepe; quindi dinanzi alla tribuna speciale per le autorità è la stampa una maceria. Il percorso continua libero fin

oltre l'incontro della strada da Treppo Chiuso; a una cinquantina di metri cavalli e cavalieri dovranno superare una chiusura di campagna romana; poscia troveranno una Fence, indi un muro e al termine del primo giro dirimpetto o quasi all'imbocco della strada della via di circovallazione una triplice barriera. Il restante mezzo giro presente tre ostacoli, due di fronte alla tribuna speciale: una staccionata a poca distanza dal muro già superato nel primo giro e che dovrà esserli nuovamente; infine, l'ultimo a fin di percorso una riviera di rispetto alla Via Treppo.

Inscrizioni alla Gara di precisione:

1. « Rogliani » co. Alessandro Gresi della Piè, Tenente Lancieri Novara.

2. « Capitano Fracassa » co. Luigi Sciozia di Galliano, Sottotenente Lancieri Novara.

3. « Musoduro » Riccardo Marocchi Tenente Cavaleggeri Lucca.

4. « Edmea » (italiana) Giuseppe Manzotti Capitano Cavaleggeri Padova.

5. « Pomponio » (inglese) Barbaricci M. A. Tenente Cavaleggeri Padova.

6. « Casandrino » Archi co. Mario.

7. « Royal Sport » Romolo della Noce, Capitano Cavaleggeri Saluzzo.

8. « Naviglio » Giuseppe Curioni, Tenente Cavaleggeri Saluzzo.

9. « Talisman » Mannati Manara, Capitano Cavaleggeri Vicenza.

10. « Furlan » Vincenzo Capocci Tenente Cavaleggeri Vicenza.

11. « Dreadnought » Bandi, Tenente Cavaleggeri Padova.

12. « Fido Vite » Camilli Pelizzaro.

13. « Speranza » Dal Pozzo tenente Cavaleggeri Genova.

14. « Bugianeo » Carlo Tappi tenente Cavaleggeri Piacenza.

15. « National Ho » Vittorio Pappone tenente Cavaleggeri Vicenza.

16. « Badger » N. H. Vidal, Zabborra co. G. Batta tenente Genova Cavalieria.

17. « Old Fashion » Gera co. Piero.

18. « The-king » Fabris dott. Luigi.

19. « Norec » Gaetano M. tricardi, tenente 20. Artiglieria.

21. « Lei-Neu » Brasavola co. Carlo.

22. « Duryieu » Cesare Toso capitano Cavaleggeri Saluzzo.

23. « Duncan » N. H. Agostino Moccigno sottotenente Cavaleggeri Vicenza.

24. « Cyrauo di Bergerac » Treves di Bantini cav. Giuseppe, sottotenente Nizza cavalleria.

25. « Marusa » Parusini dottor Giacomo.

26. « Pardon » Ug) Ferro tenente Cavaleggeri Vicenza.

27. « Coquette » Guido Merlini, tenente Cavaleggeri Umberto I.

28. « Bice » Paolo Ferraguti tenente Cavaleggeri Saluzzo.

29. « Cligsenef » Dondi Orologio co. Annibale, tenente Cavaleggeri Vicenza.

30. « Fenice » Giulio Ronchi tenente Cavaleggeri Vicenza.

31. « Aeglon » Mannati Manara capitano Cavaleggeri Vicenza.

32. « Iride » Protani Gaetano Tenente Lancieri Novara.

33. « Spes » Zefiro Del Fabbro.

34. « Suzuchi » Massone march. Riccardo tenente Cavaleggeri Vicenza.

35. « Saturno » Lovaria co. Antonio.

36. « B » Dabbeni Nino, sotto tenente Lancieri Mantova.

37. « Leola » Giulio Marchetti capitano Lancieri Novara.

38. « Tony » Aldo Battilani.

39. « Motus » Luigi Manfredi capitano Cavaleggeri Vicenza.

40. « A » Aldo Maello sottotenente Lancieri Mantova.

41. « Frigge » Calderini maggiore Lancieri Novara.

42. « Lola » Zefiro Del Fabbro.

43. « Grée » co. Piero Gera.

44. « Cessut » Luigi Cavallier, sottotenente Cavaleggeri Saluzzo.

45. « Barilola » Giulio Marchetti, capitano Lancieri Novara.

46. « Imperialiste » Camillo. Pelizzaro.

Gara di elevazione
 L. 900 per cavalli di tutti i paesi montati da Ufficiali o Gentlemen. — Barriera inclinata altezza iniziale m. 1,40 rialzabile di 10 m 10 centimetri sino a m. 1,80; indi di 5 in 5 centimetri. — Ammessi tre rifiuti e tre errori durante l'intera gara.

I. Premio L. 400 — II. 300 — III. 200

Ecco il nome dei cavalli iscritti:

1. « Cresco » Marchetti Giulio, capitano Lancieri Novara.

2. « Talisman » Mannati Manara capitano Cavaleggeri Vicenza.

3. « Virebut » Tappi Carlo tenente Scuola Militare di Modena.

4. « Darliag » Camillo Pelizzaro.

5. « Old Fashion » Gera co. Piero.

6. « Clupri » Pelizzaro Camillo.

7. « Palanca » Guido Merlini tenente Cavaleggeri Umberto I.

8. « Turlupineide » co. Alessandro Grisi della Piè, tenente Lancieri Novara.

9. « Pel cavalli da tiro pesante. Questo concorso, ottimo nei suoi fini, (chi lo iniziò tra noi si proponeva la diffusione del cavallo da tiro in Friuli e soprattutto il suo buon impiego nei servizi da trasporto) non ebbe finora grande successo.

Il maestro.
 L'autore di « Nozze Istriane », Antonio Smareglia, conta 56 anni. Nacque a Pola il 5 maggio 1854. Studiò nelle reali e nel Politecnico, ma ben presto lasciò i libri scientifici per dedicarsi con tutta l'anima all'arte prediletta in cui doveva eccellere maestro insigne.

S'iscrisse al Conservatorio di Milano e già durante gli studi di composizione scrisse la « Amica lontana », scena melodrammatica in un atto e il poema sinfonico « Leonora », che fu eseguito a Parigi e altrove ottenendo sempre buon successo.

Il giovane disvelò il suo genio. Nel 1879 inizia la sua gloriosa e trionfale carriera nel teatro con « Preziosa, Bianca da Cervia, Re Nalax. Queste le opere del primo periodo, rappresentate trionfalmente nei migliori centri artistici.

Il secondo periodo della sua attività ci diede: « Vassallo di Szizeth, Cornill Schuit e Nozze Istriane ».

Il « Vassallo e Cornill Schuit » sempre meglio fecero conoscere il genio dello Smareglia e furono accolte nei teatri di Vienna, di Praga, di Trieste ecc. dov'ebbero grandi successi. Molti anzi reputano « Cornill Schuit » la più bella opera del Maestro, ma più italiane, più fresche, e più geniali sono le « Nozze Istriane », un vero gioiello, anzi uno dei più fulgidi che sia dovuto a penna italiana.

Le « Nozze » ebbero primi interpreti lo Stagno e la Bellinioni; ed ebbero entusiastico successo al Comunale di Trieste nel 1895, appena finito nella quiete di Dignano, i cui costumi esse riproducono.

Furono quindi rappresentate a Praga, a Venezia, a Vicenza, a Pola la città natale dell'autore, che volle particolarmente onorarlo.

Ora il grande Maestro vive con la numerosa famiglia a Trieste, e è privo quasi interamente della vista, è costretto a dettare le sue non poche e complicate partiture d'orchestra dell'opera: « Abisso », cui amorosamente attende.

Lo spartito.
 La musica dello Smareglia ha due pregi essenziali: è eminentemente descrittiva e fortemente passionale. La scena con la quale si apre l'opera dipinge coi più vivi colori dell'orchestra un temporale e l'agitazione della folla superstiziosa.

La scena delle nozze con l'oppor-

ripetiamo) non poteva essere migliore. Diciamo subito che l'orchestra, sotto l'abile bacchetta del valentissimo giovane maestro Gui per omogeneità, coloritura, anima, precisione, fu squisita, insuperabile. Sembrava di assistere ad un concerto. E di ciò oltre che al maestro bravissimo, dall'orecchio assai fine e dall'occhio e dal comando sicuro, va data lode anche ai nostri suonatori che, se guidati bene, si addimostrano elemento capace e rispondente.

Degli artisti, il soprano signa Ersilde Cervi-Caroli diremo ch'è una Marussa da cartello. Pastosità, estensione, volume, forza di voce non comune, associate a buona arte drammatica e ad ispirazione calda che sa toccare con spontaneità l'estremo della passione e vibra e scuote, fanno di lei un'artista di primo ordine. L'opera s'imperona in lei e potrebbe chiamarsi « Marussa ».

Molto bene pure il contralto, Carmela Verbech, nella parte di « Luze ». Bel timbro di voce, educata e simpatica.

Fra gli uomini, il concittadino Teobaldo Montico porta la palma. La fama che s'è acquistata nei teatri delle grandi città col suo ricchissimo repertorio è ben meritata. Ci diede iersera un « Menico » perfetto.

Voce estesa, pastosa, modulata squisitamente, con padronanza della parte. Egli riproduce in tutte le sfumature l'avaro genitore, Peccato che il Montico venga a Udine soltanto in parti che, se non si possono dire secondarie, tuttavia non sono tali ch'egli possa farsi conoscere in tutto il suo valore.

Bene il baritono Ercole Omedei, nella parte di Biagio.

Il tenore Luigi Fauda ha voce estesa e buon timbro; ci parve però, iersera, non troppo sicuro; e ugualmente non del tutto preparato ci sembrò l'altro baritono Gianni De Giorgi.

E dei cori? Il maestro Achille Ceratti ha ottenuto risultati soddisfacenti; non siamo purtuttavia ancora, però.

In complesso un ottimo spettacolo; e quando, dopo due, tre rappresentazioni, la bellissima musica sarà maggiormente gustata, il pubblico intelligente e amante non mancherà certo di onorare l'autore maestro, artisti e... anche il comitato gerente. Lo spettacolo ci riporta addirittura alle tradizioni migliori del nostro Sociale.

Questa sera, rappresentazione ore 9.

Ingressi all'Ippodromo.
 Passe par tout L. 15; Tribuna A. L. 10; (da via Treppo e da Viale Trieste). Tribuna B. L. 3; (da viale Trieste. Posti popolari L. 0,50 (da via Treppo).

L'istruttoria per l'assassinio
 Oramai l'istruttoria per l'assassinio dell'ufficiale postale Giuseppe Piemonte può considerarsi come entrata nella seconda sua fase: quella delle prove testimoniali. Chiuso, con i confronti fra gli assassini, gli esami fondamentali per l'accusa; ieri si cominciò l'assunzione dei testimoni.

Furono uditi i signori: Riccardo Filippini, redattore del « Gazzettino », Luciano Nimis negoziante, Armando Biasig maestro di musica ed Ermengildo Pustetti capo della vigilanza notturna privata — cioè il gruppo dei testimoni auricolari e quasi oculari dell'orrendo misfatto; col-r, che udirono la vittima clamare e rantolare, che primi accorsero, che primi parlarono col Fattorino, che presenziarono l'arrivo delle guardie, e il costoro parlamentare con l'alibito fattorino, e videro gli insanguinati carnicci apparir simulando sulla porta e il loro drammatico arresto.

Per quanto riguarda l'assassinio, dunque, si può ritenere che l'istruttoria finisca in pochi giorni. Resta da districarsi l'arruffata matassa dei furti: arruffata perchè non tutti i complici ed i possibili ricattatori e gli acquiescenti si conoscono. Ma forse, per i furti si svolgerà un procedimento a parte; e aiuteranno il districamento le confessioni del Bares, che oramai non ha più verun interesse a tacere.

Per la cassetta rinvenuta dietro la officina presso il Cimitero, si hanno e seguono con vivo interesse e indizi fondati, con fiducia di riescire; ma non ci è dato di meglio ragguagliarne i lettori.

Volgendoci però al passato, è da riflettere che per vari mesi — dal gennaio all'aprile — la città nostra fu in balia di due o quattro furfanti dei pochi loro complici e la pubblica sicurezza impotente a metter loro gli occhi e le manette addosso. Lo sciccoso Bares poteva, ogniquivolta rimasto privo di danaro sprecato nella vita oziosa e viziosa, penetrare in case e negozi, di notte e di giorno, in viemote centrali, a rifornirsi; e lo sparagnino Tubero fantascar di viaggi a Vienna, e di regali; e l'uno e l'altro e il terzo incolpato proporre al quarto e al quinto di associarsi al « bel colpo » — finto poi tragicamente. Potevano gli sciagurati audacemente con lunga preparazione romanzesca disporre, senza che nulla mai ne trapelasse, malgrado le delittuose proposte avanzate...

I furti?...

Lo spettacolo.
 Anzi, gli spettacoli. Poichè il teatro per sè medesimo era uno spettacolo, e gradevolissimo: tutta la Udine leggiera ed elegante, tutta la Udine intellettuale e desiosa di arte, vi si era data convegno. Già questo dispendio favorevole. Poi, la musica dello Smareglia come notiamo sopra è bella, è italiana e quindi affascinante.

Fu bene eseguita, in complesso. Non occorrerebbe dire altro per far comprendere un successo caloroso, felicissimo; e che molti furono gli applausi tributati agli artisti, all'orchestra e al suo direttore.

Alla fine del secondo atto (l'autore che assisteva, alla esecuzione) ebbe chiamata insistente e schietta, entusiastica.

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

L'esecuzione (nel suo complesso,

era lo Zamparutti che li perpe-
trava: ricordate il furto in Seminario?
non può non di ve essere stato che
il terribile e ritrovabile Zampa-
rutti. Indarno si affaticava egli a
dimostrare, con lettere alla Patria,
di non essersi mosso da Trieste, altro
che per dare un fuggevole saluto al
cane.

E intanto si rubava — quasi di-
mentando in suo non e. Lui per lo meno
sospettivano le autorità nostre. Che
il furto non riusciva e c'era un
semplice tentativo ecco: allora po-
teva anche non essere lo Zamparutti;
ma erano giovanotti su circa di av-
venturose con serve o cameriere non
pittanti...

E quegli scassinatori notturni,
fatti per sicurezza spavaldi, precipita-
no in pochi mesi fuo all'assassinio!
Tale è la sintesi.

E dovrebbe insegnare qualche cosa.
Questo, almeno: che nei bassi strati
del nostro popolo c'è un intorpidi-
mento della coscienza, se credesi le-
gato e non biasimevole gozzavigliare
a spese di chi maneggia danaro so-
spetto, gustare il cibo che si è ve-
duto rubare; e che non vi è sicu-
rezza pubblica là dove i mezzi per
precurarla sono tanto scarsi da
dover provvedervi con sei carabinieri
di notturna e pochissime guardie,
spesso distratte da servizi che le
permano lontano.

**Consiglio della Società O-
perai.**

Ieri sera si convocò in seduta il
nuovo consiglio dell'operaia per pas-
sare alle nomine del presidente del
vicepresidente e della Direzione.

I votanti erano 17. A presidente
fu eletto l'avv. Giovanni Cosattini, a
vice presidente il tipografo Antonio
Gremese — a Direttore Ernesto
Liesch, Libero Amedeo Grassi e Da-
niello Mauro.

Fiera cavalli 23 aprile.

Entrati cavalli N. 90 con carrette 40.
Venduti 39; cavalli presenti nelle
scuderie 139 di quali venduti 9 da
L. 700. a 1700.

**I disertori dell'Ospedale
Militare.**

Quel tale Luigi Zilli, soldato del
plotone di Sanità nel nostro Ospede-
dale Militare che lunedì scorso, in
compagnia d'un altro soldato, An-
gelo Capriotto, lasciava il quartiere
mentre era punito, di prigione s'è
presentato l'altra sera all'ospedale
alle ore 9.30, vestendo l'abito bur-
ghese. Egli e il Capriotto erano an-
dati fino a Trieste; la madre dello
Zilli, che lo sapeva, fu appunto a
Trieste a persuadere, a supplicare
il figlio di ritornare in servizio. Que-
sti si lasciò convincere e ritornò.
Ora è chiuso in prigione in attesa
dei provvedimenti disciplinari che
verranno presi a suo carico.

Del Capriotto Angelo, disse lo
Zilli che ha saltato per l'America:
ieri è stato dichiarato disertore.

Programma

musicale che la Banda del 79.º Regg.
Fanteria suonerà oggi 24 aprile in
piazza Vittorio Emanuele dalle ore
16.30 alle 18.

1. Vaninetti. Marcia d'ordinanza 17.
2. Cavalleggeri di Caserta.
3. Verdi. La battaglia di Legnano. Sinfonia.
4. Grieg. L'immenità Valzer.
5. Puccini. Madama Butterfly Atto 2 parte 1.
6. Massenet. Scene pittoresche. Suite d'or-
chestre.

1. Marcia
2. Ballabile
3. Angelus
4. Festa Boema

Banda Cittadina.

Domenica 24 aprile ore 18 (diciotto)
in via Mercatovecchio sotto la dire-
zione del M.º Mario Mascagni, ese-
guirà il seguente programma:

1. Marcia. Tiro a segno Nazionale. Berretta.
2. Valzer. Simpatia. Mezzacapo.
3. Parte IIa «Cavalleria Rusticana» Mascagni.
4. Fantasia Ungh. resse. F. Burginca.
5. Preludio. Quartetto. finale 4.º Rigoletto
Verdi.
6. Sinfonia. «Forza del Destino» Verdi.

«L'attività»

è un nuovo periodico settimanale
che dalla tipografia Missio ha ieri
fatto il primo ingresso nell' febbricitante
vita. Suo scopo? Coprire un
vuoto; come tutte le cose che vengo-
no al mondo, del resto. Fra i settimanali
ed i quotidiani della nostra città
— dice il suoCo contrattello — manca
il giornale sereno e indipendente: esse
vuol essere quel cotale. Non è
un complimento ai periodici esi-
stenti...

Comunque, sinceri auguri di in-
dipendenza, serenità o longevità, e
la pace sia con voi, fratello!

Numero unico.

Assai riuscito il numero unico com-
pilato in occasione della fiera dalla
signorina Forni e dal sig. Klampferer.

In veste elegante, contiene il ri-
trato di S. A. R. il Principe di Udine
e interessanti scritti.

Nuovo caffè.

Sotto buoni auspici si è aperto l'altra
sera il nuovo Caffè all'Agraria al
Ponte Poscolle.

Diffatti l'ampiezza l'arredamento
del locale, la diligente scelta di li-
quori e vini finissimi, e dell'ottima
birra Spiess, tanto apprezzata sarà
oggetto per chiunque di preferirlo e
frequentarlo.

Auguri all'Ego Sig. Giulio Dal-
l'Avà.

Cinema Volta

Anche ieri Grande concorso a questo
salone e assai ammirati ed applauditi
tutti i bellissimi quadri.

Per oggi soltanto si replica; quanto
prima novità sensazionale.

Una novità a Udine.

La crescente concorrenza in tutti i
rami del commercio, impone ora più
che mai la diffusione della «reclama»,
la quale si estrinseca in svariatissime
forme, spesso artistiche; quasi sem-
pre nuove ed originali.

I passanti per via Mercatovecchio
furono ieri sera sorpresi da una re-
clama di questo genere, che da qual-
che anno si adotta con successo nelle
grandi città, ma che riesce affatto
nuova per Udine. Dal cornicione della
casa Barzi, grandi parole luminose,
spiccavano nello sfondo oscuro, an-
nunciavano la nuova Birra *Sorgen-*
dorf, che esce dalla rinomata fab-
brica dei conti Thurn di Bieburg.
Tale birra vien ricercata giustamente
dal buongustai per la sua bontà e
per il sapore gradevolissimo; quindi
merita elogio anche l'intraprendente
signor Candido Tommasi per avere
lanciatla anche fra noi il ricercato
prodotto della Fabbrica Thurn.

Ci piace aggiungere — per ren-
dere onore al merito — una parola
di encomio al giovane e bravo elet-
tricista Bertini Gino, il quale eseguì
l'accennato lavoro di «reclama» ac-
cuppiando il gusto artistico all'ottimo
effetto. E infine, auguriamo alla
bionda Cervogia amatori, buongustai
e... consumatori innumerevoli.

STATO CIVILE

Bollettino settim. del 17 al 23 aprile 1910

Nascite	
Nati vivi maschi	11
femmine	14
Morti	1
Esposti	2
Totale N.º 29	

Publicazioni di matrimonio

Pietro Dorigo fonditore con Luigia Ja-
bini seggiolina, Giuseppe Vittorio Capita-
nio operaio c/o Oliva Poello casalinga.

Matrimoni

Pietro Soffino cantoniere ferrov. con Caterina
Carlini casalinga, Gaerino Rumi-
gnani macellaio con Ida Anz. operata, Luigi
Picco fornaio con Angelina Del Turco tes-
sitrice, Antonio Fogolin sartò con Annun-
ziata Onusto sarta, Pietro Boschia me-
canico con Augusta Variolo casalinga, Pio-
relio Comuzzi muratore con Angelina Ca-
sarsa casalinga, Antonio Musurana fac-
chino con Ida D'Agostino lavandaia, An-
tonio Zorzi agricoltore con Ida Burelio
casalinga, Luigi Zucchiatti agricoltore con
Ida Rizzi casalinga, Pietro Jacob falegname
con Emma Coletti casalinga, Enebio For-
mano ferroviere con Angela Pignolo casalinga.

Morti

Giuseppe Piemonte di Michele di anni 21
impiegato postale, Maria Pitoritto di
Italia di anni 2, Antonia Piccoli-Galante
di anni 69 casalinga, Attilio Li-
votti di Luigi di anni 18, Rina Zuoco di
Pietro di anni 4, Pia Rossini di Sisto di
anni 2 e mesi 9, Giovanni Gremese di Do-
menico di anni 55 pensionato, Ettore Piatta
di Andrea di anni 16 agente di negozio,
Teresa Feruglio-Francescato di anni 68
casalinga, Edoardo Chiarocci di Guido di
anni 20 Pietro Favotto fu Angelo di anni
53 contadino, Giovanni Vizzutti fu Antonio
di anni 35 giornaliero, Edoardo De Rosa di
Giovanni di anni 27 operaio, Enrico Chiar-
vesto fu Angelo di anni 78 contadino, An-
tonio Turco fu Luigi di anni 57 operaio,
Petronilla Cibera ved. Del Moro di anni
85 inserviente, Luigia Nimo-Ermenora di
anni 39 villica, Giulia Tarondo-Manzutti di
anni 40 villica, Sebastiano Sgarbo fu Giu-
seppe di anni 82 agricoltore, Erminia Ro-
sati di Ferdinando di anni 2 e mesi 7, Maria
Colle ved. Zilli di anni 79 villica, Rosa Ga-
sparini di Antonio di anni 36 casalinga,
Maria Chiaruttini di Dante di anni 3, Mad-
dalena Tavion-Ponton di anni 82 villica,
Valentino De Paoli fu Giuseppe di anni 57
agricoltore, Carlo Ferro fu Giuseppe d'anni
65 pensionato.

Totale 26 dei quali 7 appartenenti ad
altri comuni.

LOTO	10 aprile	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
VENEZIA	9	67	50	5	56																
BARI	59	57	9	84	11																
FIRENZE	15	77	81	69	21																
MILANO	38	55	24	57	51																
NAPOLI	37	44	53	33	72																
PALERMO	15	2	58	80	34																
ROMA	62	68	13	61	8																
TORINO	57	89	41	30	4																

La festa dell'arte a Venezia.

Venezia le offre all'Italia, al mondo,
ieri, uno spettacolo radioso, che ri-
corda i tempi migliori delle glorie
italiane nel campo dell'arte.

Magnifica la festa di luce, di sole
che ripudia lungo il Canal grande,
nel bacino meraviglioso di San Marco,
ai giardini.

Il corteo delle bissonne nuove da
Cà Farsetti dopo le 9, per fare scorta
d'onore al duca degli Abruzzi, direttore
generale dell'Arsenale, al principe di
Udine, al ministro della Pubblica Istruzione on.
Credaro ed al ministro degli Esteri on. Di San Giu-
liano.

L'arrivo del corteo al Giardin
avviene poco prima delle 10. Il «Cielo
pe» e l'«Andrea Doria», «rmeggiati
di fronte allo sbarco, fanno le salve
di uso, mentre i marinai fanno il
saluto a voce.

Senatori, deputati, autorità locali,
rappresentanti di studi esteri sono
convenuti.

Dallo sbarcatoio all'ingresso del
Palazzo dell'Esposizione sono schierati
in doppio cordone reparti di sol-
dati e di marinai.

Parlarono il Sindaco co. Grimani
e il ministro della istruzione on.
Credaro; puscia fu visitata l'esposi-
zione, ch'è tra le migliori tanto per
quel che riguarda gli artisti italiani
come per i padiglioni esteri.

Il Duca degli Abruzzi, i rappre-
sentanti diplomatici manifestano
ripetutamente al sindaco co. Grimani
e all'on. Fradetto il loro sincero
entusiasmo. Poi escono dall'Esposi-
zione e salgono nelle loro imbarca-
zioni mentre le bande suonano, il
pubblico applaude e i marinai dalle
navi pavese e i canottieri salutano
con formidabili urra!

Alcuni chilometri.

I pochi chilometri che ci separano
dove occorre, il caso narrato qui ap-
presso non devono essere un ostacolo
a tutti coloro che vogliono ac-
certarsi della verità nell'interesse
della loro salute. Il signor Brimis
Alessandro, Via S. Leonardo, 1515,
Venezia, ci comunica:

«Mi faccio un dovere d'indiriz-
zarla la presente per ringraziarla del
suo eccellente prodotto conosciuto
sotto il nome di Pillole Foster per i
Reni».

«Da quattro anni non sapevo a
chi ed a quale rimedio rivolgermi
per ottenere qualche sollievo ai forti
dolori di schiena che mi tormentava.
Dovendo, per esigenze della mia
professione casere costantemente
in moto, questo male tanto crebbe
d'intensità che alla fine m'impedi-
persino di uscire di casa. Sia di giorno
che di notte, alzato od a letto, avevo
delle crisi tali di dolore che mi to-
glievano le forze. Mi accorgevo di
peggiore di giorno in giorno. L'ap-
petito essendo scomparso mi nutro
male e malgrado prendessi poco cibo
pure stentavo a digerirlo. Provavo
sovente delle vertigini, capogiri, e
mali di testa. Con grande sconforto
poi osservavo quanto cariche, oscure
e di cattivo odore fossero le mie ur-
ine sintomi questi indubbi che i
reni erano ammalatissimi. Allarmato
da questo stato di cose mi diedi in
balla a ogni specie di medicine nella
speranza di poter guarire, ma non
ne ricavei mai alcun profitto.

«Cominciai già a disperare e non
credevo più possibile la mia guarigione,
quando mi vennero consigliate
le rinomate vostre Pillole, che a quan-
to si diceva, erano indicatissime per
la debolezza dei reni. Volsi provare
anche questo vostro rimedio e non
ho parole per elogiario come meri-
ta. Dopo una brevissima cura il
mio mal di reni cessò come per in-
canto. I dolori scomparvero quasi
istantaneamente, e con gioia vidi
quanto guadagnavo in benessere. Ora
è un mese e più che mi sento bene
e ripeto che non ho parole per rin-
graziare il caso di avermi fatto co-
noscere un rimedio così sicuro che
mi farò un dovere di raccomandare
sempre. (Firmato) Alessandro Brimis».

Si possono adoperare con fiducia
le Pillole Foster per i Reni (in ven-
dita presso la Farmacia Centrale, Via
Mercatovecchio, Udine) in tutte le
forme della malattia dei reni e della
vescica: mali di capo, vertigini, reu-
matismi, capogiri, insonnie, bisogno
frequente di urinare, gonfiori pro-
venienti dall'idropisia, nella sciatica,
nella lombaggine, e nei disturbi uri-
nari. Esse guariscono la renella, la
pietra, i disturbi nervosi, e proteg-
gono contro l'albuminaria e il dia-
bete.

Le Pillole Foster per i Reni (mar-
ca originale) si vendono da tutti i
farmacisti a L. 350 la scatola, o 6
scatole per L. 19, o franco per po-
sta, indirizzando le richieste, col re-
lativo importo, alla Ditta C. Giongo,
Specialità Foster, 19, Via Cappuccino,
Milano. Nell'interesse della vostra
salute esigete la vera scatola por-
tante la firma: James Foster, e ri-
futate qualunque imitazione e con-
traffazione.

Casa di Cura
per le malattie di
**Naso, Gola
Orecchio**
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvata con decreto della
R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di sto-
maco, digestioni difficili, crampi in-
testinali, stitichezza, ecc.).
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10
alle 12. (Preavvisato anche in altre
ore).
UDINE - Via Grazzano, 22 - UDINE

Udine - L. MARCHI - Piazza Y. E.
-(-)-
Biancheria confezionata
Corredi da Sposa e da Casa
di lavorazione propria
Premiata con Diploma d'Onore
Esposiz. campionaria Nazionale 1909
Id. Regionale di Udine 1903
Casa di confezione
Deposito Costumi e Mantelli per signora

Comune di Frlsanco
(Udine)

A tutto 10 maggio è aperto il con-
corso al posto di medico - condotto -
Stipendio L. 3500 nette da qualsiasi
trattenuta - Popolazione 3000. circa
- Non occorre mezzo di trasporto
Capitolato visibile nella segreteria
alla quale si può rivolgersi per schia-
rimenti.

Il Sindaco
fo O. Culau.

Comune di Mortegliano

a avviso d'asta ad unico incanto.
«Nel giorno 14 maggio p. v. alle
ore 10 avrà luogo presso quest'uf-
ficio Municipale pubblica asta a
schede segrete per l'appalto in due
«distinti lotti, del lavoro di costru-
zione degli edifici scolastici delle
«frazioni, e di quello dell'Asilo In-
«fantile del capoluogo.
«Il prezzo a base d'asta è di
«L. 24909 80 per il lotto I.º, e di
«L. 18074 24 per il lotto II.º, cau-
«zione provvisoria per il lotto I.º
«L. 1200 — e per il lotto II.º L. 750.
Mortegliano 24 aprile 1910
Il Sindaco
Giuseppe Pinzani

**Ammistrazione dei
Conti Valenti**
TREVI (Umbria)
Premiata produzione propria
OLIO d'OLIVA
Garantito purissimo all'analisi
- Campioni a richiesta -

Impianti
LATTERIE
e qualunque oggetto per le stesse
Unica Fabbrica specialista
Pasquale Tremonti
UDINE

Dott. E. BALLERO
specialista per le
**Malattie dei Polmoni
Bronchi e Sangue**
cura razionale della tubercolosi
Casa di cura per le malattie bronchiali
guarigione dell'asma bronchiale.
Padova - Via Marsala 7 - Telefono 918
UDINE, Via Canciani N. 4 p. 1.º
alartini, Giovedì, Sabato dalle 8
Mie 11.

ACQUA e POLVERI
VICHY DUPRE
BOLOGNA
SALI uso KARLSBAD
In vendita presso le farmacie, Drogherie.

Varecchina
Vedi avviso in 4.ª pagina

CAMPIONI A RICHIESTA

GRANDE MAGAZZINO MODERNO
FRATELLI CLAIN & C.
UDINE

Grandioso assortimento stoffe per Uo-
mo e signora in cotone, filo,
lana e seta importate diret-
tamente da Parigi per la pri-
ma vera-estate 1910.
Corredi da sposa

Unico rappresentante
per la provincia di Udine

DEPOSITO

Confetture e Cioccolato
della ditta FONGARO & C. di Schio
Udine

Via della Posta - Palazzo Banca Popolare

Reccardini e Piccinini
Mercatovecchio - UDINE - Telefono 3 77

specialità per corredi da casa e da sposa.
Deposito biancheria - Telerie estere e nazionali
Grandissimo assortimento
Seterie - Lenerie e Cotonerie novità per Signora
Drapperie per uomo
Confezioni su misura. - Camiceria
Stoffe d'ogni qualità per mobili, tende, tappeti, coperte, lane
e crine per materassi ecc.
Arredamenti completi.

Si prega non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna.

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I.
TEL. 333
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPEZZERIE

Si prega non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna.

“Caffè all'Agraria”
PONTE POSCOLLE

Assortimento liquori finissimi
Vini di Primarie Marche
BIRRA SPIESS
Cond. Giulio Dall'Avà

Premiata Industria
Mobili e Serramenti
SELLO GIOVANNI di D.co
Stabilimento elettro - meccanico
Via della Vigna (Porta Cassignacco) - Telefono 3-79
MOBILI
di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.
N.º B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

CICLISTI

non dimenticate che le migliori macchine sono le
Gritzner, Humbert, New-Hudson, Göriche, Wauderer.

Mercatovecchio Telefono - 400
co. G. de Puppi

